L'UNITÀ ONLINE

NON TI LASCIA MAI... NEMMENO IN VACANZA!

ABBONATI SUL SITO WWW.UNITA.IT



L'UNITÀ ONLINE

NON TI LASCIA MAI... NEMMENO IN VACANZA!

ABBONATI SUL SITO WWW.UNITA.IT

## Consumi

Nuovo calo dei consumi petroliferi che in agosto hanno fatto registrare una flessione del 3,4%, pari a 228mila tonnellate, rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Il calo della benzina è stato del 7,1%, mentre il gasolio ha visto un aumento del 3,2%. In totale i carburanti sono calati dello 0,8%

### MARGHERA, SI INCATENANO PER PROTESTA 4 OPERAI DELLA DOW

Clamorosa protesta dei dipendenti della Dow del Petrolchimico di Venezia: si sono incatenati davanti alla sede della municipalità di Marghera perchè «nessuno ci dà voce», hanno detto. In quattro hanno arrotolato una lunga catena attorno a un corrimano e poi si sono legati con un lucchetto mentre i colleghi distribuivano un volantino che spiegava nei dettagli il perchè del gesto. I dipendenti della multinazionale americana stanno per restare senza lavoro.

### ARVEDI E SIEMENS, A CREMONA NUOVO IMPIANTO PER L'ACCIAIO

Arvedi e Siemens costruiranno insieme a Cremona il primo impianto al mondo per la produzione in continuo di rotoli d'acciaio in spessori sottili. La tecnologia, definita rivoluzionaria, consentirà di passare dall'acciaio liquido al prodotto finale in soli quindici minuti, consentendo ai clienti un risparmio del 30% sui costi del prodotto e del 75% su quelli dell'elettricità, pari a circa il 50% dei costi di un'acciaieria.

# Finanziaria, ai Comuni la gestione del catasto

## Prodi: «Nessun diktat, iniziamo la stagione delle riforme». Fassino: «Non ci sono alternative»

■ di Bianca Di Giovanni / Roma

**TAVOLI** Sblocco delle addizionali Irpef, possibilità di introdurre tasse di scopo, ticket di soggiorno, trasferimento del catasto agli enti locali. Questo il ventaglio di proposte presentate dal governo al tavolo di ieri con gli enti locali. Un incontro (presenti Tommaso Padoa-Schioppa, Linda Lanzillotta e Vincenzo Visco) definito «positivo» da fonti vicine al Tesoro, perché «si è registrata un ampio accordo sul metodo di lavoro». Ma all'uscita Anci, l'Upi e comunità montane non nascondono la delusione per il fatto che il governo non ha scoperto le carte sui risparmi attesi da quella voce. «Non sono state fatte cifre», confermano le fonti dell'Economia. «Siamo lontani dalla soluzione - dichiara il presidente Upi Fabio Melilli - Non possiamo dare un giudizio se non si conosce l'entità della manovra». E soprattutto non si conoscono le intenzioni dell'esecutivo su quanta parte dei 14 miliardi destinati allo sviluppo ricadrà anche sugli enti locali.

Davanti ai parlamentari dell'Unione ieri Romano prodi è tornato a chiedere una finanziaria di riforme, per cambiare il Paese. Per il premier la manovra non può e non deve essere l'adattamento semplice «a conti finanziari». Non può essere «nemmeno il problema di obbedire a diktat o norme dall'esterno». È piuttosto «l'inizio di una grande azione riformista, un progetto di cambiamento economico e sociale del Paese con provvedimenti che possono essere anche molto forti». Gli ha fatto eco il segretario della Quercia Piero Fassino. «Non c'è un'altra finanziaria, non c'è alternativa a questa manovra - ha detto - se vogliamo conseguire gli obiettivi della crescita e dello sviluppo girando pagina rispetto alla situazione critica che abbiamo ereditato per responsabilità di Tremonti». Con i gruppi parlamentari ci sarà un altro incontro il 20 settembre. Le incognite politiche sono ancora molte, con le «anime» più a sinistra pronte alle barricate per escludere le pensioni dalla manovra. Vero è che la riforma strutturale passa su un binario parallelo. Ma resta aperto il dibattito sui tempi del superamento dello «scalone».

L'incognita più forte resta quella dei risparmi di spesa. Gli ultimi dati sulle entrate (Bankitalia) confermano il buon andamento del fisco. Anche a luglio si registra una crescita di 23,2 miliardi rispetto ai primi sette mesi dell'anno scorso. Ma a crescere è anche il debito, che segna l'ennesimo record negativo crescendo di 47 miliardi rispetto al 2007. Decisiva quindi la partita risparmi. Con gli enti locali restano forti. Per l'assessore al Bilancio del Comune di Roma Marco Causi i Comuni non potranno «offrire» più di 1,5 miliardi, ma indiscrezioni parlano di risparmi più consistenti (da 2 a 4 miliardi). L'addizionale Irpef dal 2004 è ferma al tetto dello 0,5 per mille. Ciascun Comune applica un'aliquota diversa entro questo range. Gli amministratori avrebbero preferito una compartecipazione all'Irpef, cioè una percentuale del gettito complessivo. Ma il governo punta a una responsabilizzazione delle autorità locali, iniettando in questo modo elementi di federalismo fiscale nel sistema. Quanto al catasto, da tempo i Comuni ne chiedono un controllo diretto, ovvero la possibilità di gestire (e incassare) tutta l'imposizione che grava nel settore immobiliare (registro, mutui ipotecari, ecc). L'operazione catasto prevede comunque tempi lunghi. Insomma, la quadratura del cerchio è lontana. Oggi Regioni e enti sono chiamati a un altro tavolo (con Giuliano Amato) sulle riforme. La prossima settimana il secondo round all'Economia.

*Un gruppo di sindaci durante uan manifestazione ufficiale* **Foto di Matteo Bazzi/Ansa**

**GAS E PETROLIO**

## Accordo Eni e Gazprom I russi sbarcano in Italia

■ Eni e Gazprom hanno siglato ieri a Mosca un accordo di massima per rinegoziare l'intesa sulla fornitura di gas in Italia, un tema aperto da circa un anno. Ne dà notizia un comunicato del gruppo petrolifero.

L'accordo riguarderà «tutta la catena produttiva, dall'estrazione alla commercializzazione di petrolio, gas, elettricità e Gnl», si legge nella nota. L'intesa sarà firmata entro il 15 ottobre e sarà poi sottoposta, come di consueto, al consiglio di amministrazione e alle autorità competenti. La firma di ieri «avrà risvolti positivi - spiega una fonte Eni - anche nella sicurezza delle forniture e quindi in chiave anti-emergenza gas».

L'accordo sarà basato sulla reciprocità. L'Eni, dunque, si aspetta di vedere riconosciute le proprie esigenze sul mercato russo, così come Gasprom dovrebbe ottenere analoghi riconoscimenti sul mercato italiano. Nei mesi scorsi, il gruppo russo aveva incontrato grosse resistenze davanti al tentativo di entrare sul mercato italiano, in particolare nella distribuzione.

In base alla nota pare emergere che l'accordo sia stato delineato secondo le ipotesi circolate in passato: la cessione di un maggiore quantitativo di gas da parte dell'Eni a una società controllata da Gazprom o l'ingresso della stessa Gazprom nella controllata dell'Eni Enipower. Secondo indiscrezioni, ai russi farebbe gola anche la rete di distribuzione e vendita di Italgas all'utenza residenziale.

# Suez-Gdf, Enel chiede garanzie sulle regole

## Conti a Bruxelles: se la fusione non andrà in porto non staremo certo a guardare

■ di Sergio Sergi

**STRATEGIE** L'opa dell'Enel su Suez? Fulvio Conti, amministratore delegato dell'azienda elettrica non cade nella domanda trappola, in verità scontata. A Bruxelles per presentare la piattaforma tecnologica per centrali ad «emissione zero», tira fuori la risposta diplomatica. «Quel che m'interessa non è il mezzo ma il risultato finale. Non mi piacciono le battaglie perdute, quando faccio una battaglia intendo vincerla». Dunque, Enel resta in attesa degli sviluppi in terra di Francia. E se la fusione Suez-Gas de France non andrà in porto, per una delle tante ragioni in campo, Conti riafferma l'intenzione di non stare a guardare: «I giochi diventano aperti, guarderemo con attenzione all'evoluzione della situazione». Per adesso, l'Enel di Conti mette in campo un'opera di intense pubbliche relazioni. Accompagnata dalla richiesta, alle autorità europee, di garantire regole uguali per tutti nel grande gioco della concorrenza.

La battaglia dell'energia resta una delle più strategiche sullo scacchiere mondiale. L'Europa è uno dei terreni su cui si combatte questa battaglia. Ieri il presidente della Commissione, Josè Barroso, ha richiamato, sul *Financial Times*, l'esigenza di introdurre nuovi strumenti per garantire un mercato aperto alla concorrenza. A Conti è piaciuto perchè l'Ue, dice, «deve avere un ruolo fondamentale nella veste di guardiano delle regole». L'amministratore delegato dell'Enel ce l'ha, e non è per caso, con il Belgio dove, afferma con sarcasmo, «siamo tutti liberi di comprare elettricità da Electrabel. Questa è la libertà che abbiamo». Mentre torna a scagliarsi contro le municipalizzate considerate dei «monopoli di fatto». Alla Ue l'azienda di Conti domanda un' azione concreta per «stabilire qual è l'effettivo livello di apertura del mercato». Insomma, non si puó essere al tempo stesso «strabici e miopi». E Conti è contento nel constatare che, per esempio, il ministro allo Sviluppo economico, Pierluigi Bersani, ha promesso di dire con chiarezza, nell'incontro del 28 settembre, al suo collega del governo francese che le regole europee vanno rispettate.

> Attacco alle aziende municipalizzate: «Sono monopoli di fatto, anche se a livello locale»

Certamente, Bersani «non parlerà per l'Enel perchè spetta a me», ma fa piacere se il governo italiano «aggiungerà la propria voce» a quanto promettono di fare i commissari europei.

A Bruxelles l'amministratore di Enel illustra i progetti per l'abbattimento dei livelli inquinanti. E tiene a sottolineare che è ingiusto attribuire al comparto elettrico la responsabilità principale delle emissioni. Anzi, l'Enel si presenta con un piano di 2,4 miliardi di euro in investimenti nelle energie rinnovabili, lavora sul fotovoltaico, sui progetti del «carbone pulito», sull' idrogeno. In Italia e all'estero. Dove opera e mira ad espandere la propria presenza.

A cominciare dal rapporto strategico con la Russia e il suo gas. Conti polemizza anche apertamente con le posizioni del ministro dell' Ambiente sulle emissioni da CO2 («Eccessivamente penalizzanti per il comparto») e auspica un atteggiamento bilanciato in sede di governo.

# I conti di Alitalia vanno sempre peggio

## Ma la compagnia punta all'utile entro fine anno. I sindacati chiedono l'intervento del governo

■ / Roma

Sempre peggio. I conti Alitalia non migliorano. Nel primo semestre dell'anno la compagnia di bandiera ha fatto registrare un risultato netto negativo di 221 milioni, 97 milioni in più rispetto al precedente esercizio. La perdita operativa consolidata, invece, è stata di 132 milioni di euro, un po' peggiore di quella dell'esercizio precedente di 129 milioni.

Il risultato netto, fanno sapere dall'azienda, è dovuto «al forte innalzamento del prezzo del carburante (incremento di oltre 107 milioni di euro nel semestre rispetto allo scorso anno), alla maggiore pressione competitiva delle compagnie low cost e agli impatti negativi degli scioperi dello scorso gennaio».

Alitalia, prosegue la nota, «si attende per il secondo semestre dell'anno il conseguimento di un risultato operativo e netto entrambi positivi, anche per effetto del concorso di alcune partite non ricorrenti, consentendo pertanto, con riferimento all'intero esercizio 2006, di avvicinarsi al risultato netto consuntivato al 31 dicembre 2005 (-167milioni)». Un risultato che potrebbe non soddisfare il governo che a Giancarlo Cimoli, amministratore del gruppo, ha da poco rinnovato la fiducia. E sono proprio le «partite non ricorrenti» a spaventare i sindacati. Che temono cessioni di rami d'azienda, come preventivato (i servizi, i call center). Per questo le confederazioni chiedono «un incontro urgentissimo» alla presidenza del Consiglio dei ministri per «un immediato e decisivo intervento del governo volto a bloccare le procedure di cessione di attività» e a «ricondurre immediatamente» l'Alitalia «al rispetto delle intese sottoscritte».

Nella richiesta di incontro le organizzazioni sindacali e professionali denunciano che «in queste ore la vertenza Alitalia rischia di assumere connotati molto gravi». Le organizzazioni si dicono «allarmate dalla gravità delle iniziative messe in atto da Alitalia», affermano che «la tensione è altissima tra i lavoratori» e che «le iniziative di mobilitazione avviate non garantiscono, a partire dalle prossime ore, la normale operatività dell'impresa. Il rischio di serie turbative all'ordine pubblico sarà da ritenersi responsabilità dell'azienda e dello stesso esecutivo qualora lasciasse cadere nel vuoto questa legittima richiesta di lavoratori e organizzazioni sindacali».

**ro.ro.**

**COMUNE DI PEVERAGNO**

12016 prov. CUNEO

P.zza Toselli, 30 tel. 0171/337711 – fax 339085

***Estratto di avviso di pubblico incanto per l'affidamento della gestione global service della Casa di Riposo Comunale "D. G. Peirone" - periodo 01.01.07-31.12.10.***

Il Comune di Peveragno, indice gara con procedura aperta nella forma del pubblico incanto per l'affidamento di prestazioni proprie della Casa di Riposo Comunale "D. G. Peirone", a titolo esemplicativo: assistenza alla persona, assistenza infermieristica, assistenza riabilitativa, servizi alberghieri per la durata di quattro anni (dal 01.01.07 al 31.12.10).

Modalità di aggiudicazione: pubblico incanto ai sensi dei R.R.D.D. n. 2240, 18/11/23 e n. 827, 23/05/24 e D.Lvo 163, 12/04/06.

Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa, con i criteri degli artt. 07 e 14 del capitolato speciale d'oneri.

Importo a base d'asta: Euro 36.200 mensili (I.V.A. compresa), per un importo complessivo presunto di contratto di Euro 1.736.000 compresa I.V.A. per tutta la durata del servizio (quattro anni).

Termine ultimo per la presentazione delle domande: 06 novembre 2006, h. 12. Apertura delle buste - prima seduta pubblica: verifica documentazione amministrativa: 08/11/2006. Il bando integrale di gara e il capitolato speciale, gli allegati sono consultabili sul sito: www.comune.peveragno.cn.it. Per informazioni rivolgersi: Ufficio Segreteria sig.ra Quaglia 0171/337714. Il Responsabile del Procedimento è la sig.ra DALMASSO Alessandra Paola

Data invio bando G.U.C.E. 21 agosto 2006

Peveragno, 24 agosto 2006

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

**DALMASSO Alessandra Paola**

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA

Azienda USL di Bologna

ESTRATTO ESITO DI GARA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Ing. Pasquale Ferrari)